Nikephoros I Briennios personaggio

Uno dei principali protagonisti della storia deliota degli ultimi decenni. Duca di Dyrrachion dal 440 p.F. alla morte.
Appartenente ad una delle più nobili famiglie dell'Impero, che da tempo immemorabile governa il Tema occidentale conosciuto come Ducato di Dyrrachion, ottiene l'altissimo titolo di Curopalata ancora diciottenne, nel 438 p.F., dall'Imperatore bambino Michaìl I Komninnos, certo per volontà della madre di quest'ultimo: Zoì.
Alla morte di suo padre, Manuìl Briennios, nel 440 p.F. gli viene naturalmente confermato il governo del Tema di Dyrrachion dal nuovo Imperatore Romanòs Pyroghenétes.
Tre anni dopo è al fianco dell'Imperatore nella guerra scatenata contro Delos dagli Abbulìti, portando il contributo delle truppe del proprio Tema, notoriamente efficienti e ben organizzate.
Alla morte di Romanòs in battaglia, essendo il più illustre per titoli e per cariche nello stato maggiore imperiale, riceve dagli altri tassiarchi il comando supremo delle truppe e guida la riscossa fino a costringere il Sultano ad una pace trentennale nel 444 p.F..

PERSONAGGIO

Titolo:	Curopalata, Duca di Dyrrachion
Razza:	Umano
Sesso:	maschio
Nato/a il:	16 Luglio 420 p.F.
Morto/a il:	27 Ottobre 491 p.F.
Altezza:	sconosciuta
Peso:	sconosciuto
Ruolo:	sconosciuto
Status:	morto
Tipo:	PNG
Giocatore:	Elmer's pupil

Le aspirazioni imperiali

L'influenza che il giovane Duca ha presso la corte da quando detiene il titolo di Curopalata e la straordinaria gloria ottenuta vendicando l'Imperatore Romanòs sul campo di battaglia fanno presagire per lui un destino eccezionale: il soglio imperiale infatti è rimasto vacante ed è apparso chiaro, dalla morte di Michaìl I, che, mancando un legittimo erede dinastico, l'arbitra delle sorti dell'Impero è l'Imperatrice Zoì, vedova del grande Aléxios Komninnos e unica rappresentante del potere imperiale. Chi sposa lei, ottiene la corona.
Tuttavia le aspirazioni di Nikephoros sono presto frustrate: prima il Pakurianòs, poi lo screditato Katakalòn gli vengono preferiti nelle grazie dell'ambigua sovrana.
Quando però, all'incoronazione di Andronìkos II Katakalòn, scoppia nel 452 p.F. la guerra civile in tutto il territorio imperiale, è proprio al Briennios, onusto di gloria militare, che gli occhi di tutto il popolo, dell'aristocrazia e del clero guardano con maggiore speranza.
Conseguentemente contro di lui schiera il meglio delle sue truppe il novello Imperatore, consapevole del fatto che, abbattuto Nikephoros Briennios, la rivoltà sarà sedata.
Dal nord si muove in contemporanea il Prostate di Confini, Ghiannis Dunchas, che ha convinto a seguirlo le schiere dei Nani, dal mare Niketas Melixenos, lo Stratego di Rhodos e Drungarios della Flotta. Tutti contro il Katakalòn ma non in perfetto accordo tra di loro.
Presso le coste del Tibur, non molto lontano da Turn, l'antica Capitale, Nikephoros Briennios distrugge l'esercito imperiale in un'epocale battaglia e si affretta per raggiungere Delos. E' però più rapido il Dunchas che, stretto un accordo con il Melixenos, viene proclamato Imperatore.
L'alleanza presto raggiunta tra tutti i ribelli, il Senato e il clero costringe Nikephoros Briennios ad accettare l'esito della guerra civile, a riconoscere il potere di Ghiannis I Dunchas e a ritirarsi nel suo Ducato.

I lunghi anni nell'isolamento

Ritornato a Dyrrachion e deluso, Nikephoros non uscì più dai confini del suo Ducato, né si fece più rivedere nella Capitale.
Dedicò tutte le sue energie a rendere il territorio affidatogli il più ricco possibile, a rafforzare le proprie milizie e a cementare nel suo popolo un senso di appartenenza e di distacco dal potere imperiale di Delos. A tal fine rese più solenne il cerimoniale del suo ufficio e trasformò il Palazzo del Duca di Dyrrachion in una sorta di piccola corte concorrente con quella deliota.
Ciò attirò l'attenzione, e in parte la simpatia, di quanti nei Temi occidentali erano poco convinti della politica e della personalità del Dunchas e soprattutto del clero occidentale, dipendente dal Patriarca di Turn, che vedeva nel Duca il modello di un reggitore politico più sensibile all'autonomia della Chiesa di quanto non fosse il Divino Interprete che sedeva sul trono di Delos.
Ghiannis I ovviamente non poteva accettare di buon grado una simile evoluzione; sapeva però di non avere la possibilità di impegnare un Impero già provato in una nuova guerra civile contro il più forte dei suoi Strateghi. Preferì dunque aspettare, rafforzare la sua posizione e legare a sé i governanti degli altri Temi occidentali, soprattutto l'Esarca di Ausonìa, per togliere in tal modo humus ad eventuali colpi di testa e tenere sotto controllo il Patriarca di Turn, il quale comunque non teneva un atteggiamento apertamente filodyrrachiota.
Stranamente il Duca non pensava alla propria successione, rifiutando ogni proposta di matrimonio.
Fallite le nozze imperiali con Zoì Dalassena, sembrava che nulla potesse più interessarlo in questo senso, neanche l'idea

di una rivalsa.
Affidò infine la successione al figlio di sua sorella Theodòra Raulena Briennia, che si chiamava anch'egli Nikephoros, adottandolo come proprio figlio nel 483 p.F.
In un piovoso giorno di ottobre del 491 p.F. si spense nel suo Palazzo di Dyrrachion all'età di 71 anni. Oggi riposa in un maestoso sepolcro nel Mausoleo dei Brienni.

Nikephoros I Briennios e la compagnia di Vintemberg

I membri della compagnia di Vintemberg sono entrati in relazione con Nikephoros I durante l'avventura che li ha condotti a Delos nel 508.
Aska e Cormac in particolare sostengono di aver incontrato in più di un'occasione lo spirito del defunto Duca e di aver interagito con lui. Dalle informazioni dirette e indirette che ne ricavarono hanno ritenuto di poter dire che il rapporto tra il Duca e l'Imperatrice Zoì fu anche personale e non solo legato ad un eventuale e mai realizzato matrimonio politico.